

Il Recovery Fund per la scuola



NIDI (0-3 anni)

2019 - 1 bambino su 4 va al nido (pubblici, convenzionati, privati)

La proposta

2021-2023 - 33% dei bambini al nido nelle 20 regioni

Costi stimati

Per raggiungere il 33%

4,8 miliardi una tantum e 2,7 miliardi annui

Benefici sull'occupazione

60 mila assunzioni (portando il rapporto educatore-bambino da 1-7 a 1-5)

SCUOLA DELL'INFANZIA (3-5 anni)

La proposta

Copertura del 95% assicurando il tempo pieno, la parziale gratuità delle mense e l'integrazione dei bambini non italiani

Costi stimati

Tempo pieno

120 milioni di euro l'anno

SCUOLA PRIMARIA (6-10 anni)

Il tempo pieno raggiunge il **42%** della popolazione scolastica

Costi stimati per l'ampliamento

Spesa annua di **500 milioni** per 8.500 classi

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO (11-13 anni)

Il tempo pieno raggiunge il **13%** degli alunni

Costi stimati per l'ampliamento

1,5 miliardi l'anno per assicurare due attività integrative settimanali

L'EGO - HUB

Nidi e tempo pieno per pochi L'Italia della scuola divisa in due

Solo un bimbo su quattro ha un posto all'asilo. E la mensa è un miraggio. Il Meridione penalizzato. Ora 20 miliardi dal Recovery Fund. La rete "EducAzioni": destinate più della metà per infanzia e medie

di **Corrado Zunino**

ROMA - Ora che i soldi europei sono stati annunciati - meglio, già inseriti in capitoli di spesa dei ministeri - la società civile apre il dibattito su come spenderli. E la multiassociazione educAzioni chiede di investire 12 miliardi di euro sul sistema integrato educazione-istruzione (è la scuola dell'infanzia) e il primo ciclo di studi (primarie e medie).

Il Recovery Fund destinerà all'istruzione, con un incremento voluto

recentemente dal governo Conte, 20,95 miliardi per i prossimi cinque anni: 16,72 miliardi andranno sul potenziamento della didattica e il diritto allo studio. Negli scorsi giorni il ministero guidato da Lucia Azzolina ha reso pubblico, quindi, un Atto di indirizzo per il 2021 con dieci punti che, al paragrafo sei, prevedono «più risorse per il segmento 0-3 anni e i Poli per l'infanzia». Senza indicazioni di dettaglio, per ora, né risorse assegnate.

EducAzioni, dieci associazioni nazionali più una rete di sindacati e Or-

dini professionali, ha voluto ricordare i deficit profondi nel mondo della prima scolarità e dare indicazioni sull'utilizzo dei soldi del Recovery a partire da quest'anno (dal 2028 metà delle risorse europee extra dovremo iniziare a restituirle). Questa mattina alle 10 la proposta forte diventerà dibattito in un'assemblea pubblica in diretta Facebook.

«La cifra complessiva è ancora insufficiente rispetto alla gravità di una situazione con gravi distanze territoriali e sociali», è l'esordio del lavoro introduttivo. In particolare,

«è vero che è stato previsto un miliardo per il potenziamento delle scuole dell'infanzia e delle sezioni primavera» e si è portato a 3,6 miliardi il finanziamento destinato ad aumentare l'offerta di asili nido, ma è necessario verificare lo stato delle cose regione per regione. Oggi, dice il lavoro, solo un bambino su quattro frequenta una struttura 0-3 anni: il 28 per cento in Trentino, Valle D'Aosta ed Emilia Romagna, il 5,7 per cento in Sicilia, il 3,9 in Campania, il 2,2 in Calabria. La spaccatura Nord-Sud resta grave e immutata.